



**Federazione Impiegati Operai Metallurgici
BASILICATA**



Via Bertazzoni, 100 – 85100 Potenza
tel. +39 0971 301111 +39 0971 301227 +39 0971 301229 - fax +39 0971 35110
www.cgil.it/fiom.basilicata - e-mail: fiom.basilicata@gmail.com

COMUNICATO STAMPA

La discussione che sta avanzando in queste ore tra il Governo Monti e le parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro, l'art. 18 e sugli ammortizzatori sociali, dopo la disastrosa riforma delle Pensioni passata sotto silenzio, è il segno evidente della degenerazione della democrazia e della partecipazione di fronte al potere assoluto delle Banche e dei mercati finanziari.

Una riforma del mercato del lavoro in una recessione economica di questa natura, con l'aumento della disoccupazione e della precarietà, richiederebbe, al contrario il massimo coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso una consultazione generale.

L'ipocrisia del licenziamento per motivi economici significa semplicemente la cancellazione dell'art.18; quale impresa direbbe che licenzia per una discriminazione o senza giustificato motivo? A quale prezzo si può cancellare la dignità per un'ingiustizia subita? Marchionne fa scuola!

Ridurre gli ammortizzatori sociali avendo già alzato l'età pensionabile significa creare un esercito di disperati e di ricattabili, che come in una guerra (tra poveri), dovranno combattere contro i giovani, in una competizione al ribasso dove l'essere umano diventa semplicemente una merce vendibile e acquistabile dal "peggiore offerente".

In una crisi di questa natura, che vede sempre più aumentare il divario sociale, dove i manager pubblici e privati aumentano i loro compensi, questa controriforma diventa insostenibile e inaccettabile.

La Fiom, con lo sciopero del 9 Marzo 2012, ha espresso chiaramente che un altro modello economico e sociale può e deve essere realizzato, perché affidarsi alle ricette neoliberiste che hanno prodotto questa crisi significa il disgregamento dei valori e delle conquiste civili guadagnate con anni di lotte democratiche.

Dalla recessione si esce redistribuendo la ricchezza dai profitti verso il lavoro, aumentando la solidarietà e gli spazi di partecipazione per evitare il crescendo di autoritarismo finanziario, che negli ultimi decenni sta dominando incontrastato gli Stati, producendo disuguaglianza e repressione della sovranità popolare, per queste ragioni la CGIL deve attivarsi per una mobilitazione generalizzata di tutta la società civile.

Potenza 16 Marzo 2012

Per la Fiom-Cgil Basilicata
Il Segretario generale
Emanuele De Nicola